

GAZZETTA DI PARMA

Dal vivo: Con la sua Big band stasera al Fuori Orario in occasione della presentazione del team Bardiani

Paolo Belli, pedalate swing

L'alfabeto di Paolo Belli è ormai l'a-bi-ci-cletta. Dopo migliaia di chilometri sulle due ruote (con i raggi del soul), le sigle del Giro d'Italia e il programma Rai «Belli al Giro», il cantante e autore modenese porta il suo fortunato tour «A me mi piace lo swing... e sottolineo a me mi» stasera alle 22 al Fuori Orario di Taneto, in occasione della presentazione ufficiale della squadra di ciclismo professionistico su strada Bardiani-Csf Pro Team (parmense per metà, già vincitrice di una trentina di corse in tre anni e iscritta anche al Giro d'Italia 2016), dalle 21 con la presenza di corridori, bici e importanti ospiti del mondo ciclistico. Paolo è accompagnato dalla sua Big Band di 11 elementi, la stes-

sa che lo segue da anni live e in tv (negli show di Panariello e a «Ballando con le stelle» della Carlucci), per un concerto dal ritmo travolgente, swing, tutto da ballare, tra classici della musica italiana e suoi hit come «Ladri di biciclette», «Dr. Jazz & Mr. Funk», «Sotto questo sole», «Hey signorina mambo», «Ci baciamo tutta la notte», più due inediti.

A te ti piace suonare al Fuori Orario... e sottolineo «a te ti»?

Si - risponde Paolo Belli - perché al Fuori Orario sento molto la partita. È uno di quei locali, come il Blue Note a Milano o il Gran Teatro a Roma, con un pubblico esigente e preparato, ma pronto a regalarti una grande gioia se le note fanno il loro lavoro. Mi auguro che risponda come le altre volte. Proporrò



Swing e bicicletta Paolo Belli

Viva il ciclismo
«Spirito di gruppo e gregariato: è una metafora che sento vicina»

anche due mie canzoni nuove per vedere se funzionano: una è inerente al ciclismo. A me preme che un pezzo, più che andare in radio, venga cantato e ballato dalla gente».

Il tuo rapporto col ciclismo parte dal nome del tuo primo gruppo, i Ladri di Bicyclette, per arrivare alla Bardiani, passando dal Giro d'Italia...

«Sono sempre stato appassionato di ciclismo, oltre che di calcio, e vengo da una famiglia di ciclisti. È una metafora vicina alla mia vita, con il sacrificio, lo spirito di gruppo, il gregariato. Da 27 anni, quindi, mi viene molto facile scrivere canzoni del genere. Adesso vado pure in bici e quelli della Bardiani sono amici: ci vediamo al Giro d'Italia, dove parliamo lo stesso dialetto, ma spesso anche fuori, l'ultima volta in un ristorante a Fornovo».

La tua Big Band è formata da ben 11 musicisti: qualcuno lo terrai in braccio?

«È l'ultimo dei nostri problemi.

In 12 abbiamo suonato perfino in luoghi adatti a un trio. Da quando ho formato la Big Band nel 2000, il groove che cerco di ottenere è perfetto con questo numero di musicisti, nonostante nel nostro contesto storico la torta da spartire sia sempre più piccola. Siamo riusciti a fare 50 concerti nel 2015».

Lo show è arricchito da una componente «social»?

«Da sempre sono attento alla rete, prima come precursore dei selfie, poi con Periscope e ora con Mentions, per interagire durante il concerto anche con le persone che ci seguono in giro per il mondo.

Per informazioni: ingresso a 12 euro con consumazione, riservato ai soci Arci. Il Fuori Orario apre alle 20, insieme al punto ristoro. Fino alle 21.30 apericena offerto; dopo il concerto, dj set di Lu Puccione e ingresso gratuito. Info 0522-671970, www.arcifuori.it. ♦ **r.s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA